Rivista* dell'Ordine degli Ingegneri

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI MILANO

newsletter

SOMMARIO AVANTI / INDIETRO ADATTA VISTA VAI A

Leggibile da PC, tablet e smatphone. Alcuni browser web potrebbero non supportare alcune funzionalità. Completa compatibilità con **Acrobat Reader.**

» newsletter N.7 **OTTOBRE 2016**

Mettere in sicurezza l'Italia per far fronte ad eventi sismici

di Bruno Finzi

Presidente Commissione Strutture Ordine Ingegneri di Milano

» pag. 1

Riportiamo il contributo di Stefano Calzolari, Presidente dell'Ordine di MIlano, in vista delle prossime elezioni per il Consiglio Nazionale Ingegneri

LA NOSTRA POLITICA

Nel futuro dobbiamo e vogliamo fare più politica, con la rinnovata consapevolezza di essere "Istituzione dello Stato" a servizio della collettività. Proteggeremo l'integrità della nostra professione, impedendo che sia banalizzata o svuotata di contenuti, ben sapendo che solo una Ingegneria non avvilita potrà essere veramente utile ai cittadini. Ci batteremo per sconfiggere la burocrazia illiberale, che soffoca i Professionisti e la loro imprenditorialità, ma anche per quei valori etici che possano orientare il mercato del lavoro al miglior rapporto costi-benefici a vantaggio della società. Ci impegneremo per raggiungere nuovi traguardi di competenza, di innovazione e di competitività, che assicurino la presenza rassicurante degli Ingegneri nei settori più importanti per lo sviluppo del paese. Collaboreremo con lo Stato, con le Amministrazioni pubbliche e con tutte le altre entità politiche, economiche e culturali del paese affinché l'Ingegneria, insieme alle altre Professioni, sia elemento irrinunciabile di propulsione, di progresso e di sicurezza per i cittadini. Rappresenteremo l'intera Ingegneria italiana in tutte le sedi nazionali e internazionali.

"PROGRESSI" CHIEDE AL GOVERNO UN PIANO DI SICUREZZA E PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO

» pag. 2

ONE-TO-ONE

Proseguono gli incontri nelle scuole superiori per far appassionare i giovani al mondo dell'ingegneria

» pag. 3

NUOVO CODICE APPALTI: +42% PER GARE DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA

» pag. 4

Mettere in sicurezza l'Italia

Prevenzione e ricostruzione partono dalla diagnosi del patrimonio edilizio

Mettere in sicurezza un paese come l'Italia per far fronte ad eventi sismici che possono colpire tutto il suo territorio non è come dirlo. La prima cosa da fare è la diagnosi del patrimonio edilizio esistente; molto purtroppo è stato costruito in fretta e male nel dopoguerra fino agli anni 70.

Questa prima diagnosi deve essere finalizzata ad indicare quando e come è stato pensato/progettato e costruito un edificio, se in anni successivi alla sua edificazione si è intervenuti di nuovo a modificare, ampliare o indebolire la struttura dell'edificio stesso e se ne sono state modificate le condizioni di uso previste in origine.

Molto si è parlato negli ultimi 15 anni con riferimento al cosiddetto "libretto del fabbricato" che ha visto diverse false partenze e principalmente, per quanto è stato fatto finora, ha coinvolto amministratori di condominio e geometri.

È fondamentale far capire ad amministrazione e politica che gli ingegneri civili sono invece gli unici che possono fornire la diagnosi di cui sopra e ricostruire quanto serve dal punto di vista strutturale.

Con il varo delle NTC 2008 e con la revisione in corso la cui uscita verrà accelerata entro fine anno a causa del terremoto dell'agosto scorso, è per fortuna divenuta obbligatoria la presenza, insieme al progetto delle strutture, anche del "piano di manutenzione" delle stesse; tale Piano rappresenterà un capitolo fondamentale da cui partire per il cosiddetto "libretto".

A seguire e dopo questa diagnosi iniziale è necessario approfondire con analisi di vulnerabilità sismica il comportamento del complesso strutturale sia per i carichi verticali, sia soprattutto per i carichi orizzontali dedotti dalle accelerazioni sismiche la cui mappa è ufficiale, consolidata e recepita da tutte le Regioni italiane inclusa la Regione Lombardia dal 20 aprile di quest'anno.

È FONDAMENTALE FAR CAPIRE AD AMMINISTRAZIONE E POLITICA CHE GLI INGEGNERI CIVILI SONO GLI UNICI CHE POSSONO FORNIRE LA DIAGNOSI DELLE STRUTTURE A RISCHIO E RICOSTRUIRE QUANTO SERVE DAL PUNTO DI VISTA STRUTTURALE

Se pensiamo che dopo il crollo della scuola di San Giuliano nel 2003 è stata emessa un'ordinanza del Governo che rendeva obbligatoria questa analisi per tutti gli edifici "strategici", e che ad oggi questa analisi è disponibile per poco più del 50% degli edifici pubblici di questo tipo, ci rendiamo conto di quanta strada ci sia ancora da fare per l'immenso patrimonio privato esistente in Italia; si tratta di circa 30 milioni di immobili esistenti di cui circa la metà edificato nel periodo critico tra il 1945 e il 1980!

Per tutti questi immobili è necessaria la diagnosi e solo a valle di questa sarà possibile determinare un progetto di messa in sicurezza se necessario.

Stiamo pertanto parlando di un costo sociale che il CNI ha valutato non inferiore a 93 miliardi di euro per la messa in sicurezza del paese così suddivisi: circa 6 miliardi per la zona 1, circa 30 miliardi per la zona 2, circa 27 per la zona 3 ed il resto per la zona 4.

Di fronte a tale enorme investimento è importante che le diagnosi di cui sopra riescano a stabilire delle priorità e dei tempi di intervento, cosa che andrà abbinata alla disponibilità politica di concedere sconti fiscali ad hoc per consentire ai privati la messa in sicurezza sismica.

L'Ordine degli Ingegneri di Milano, tramite la sua Commissione strutture, è in prima linea su questo fronte ed ha lavorato nell'ultimo anno a fianco dei tecnici del Comune di Milano al fine di predisporre delle Linee Guida atte a definire gli adempimenti richiesti dall'articolo 11.6 del nuovo Regolamento edilizio di Milano.

Tale articolo, innovatore in Italia dal punto di vista della sicurezza strutturale, richiede a tutti i proprietari di immobili che hanno compiuto 50 anni, entro un determinato tempo (5 o 10 anni a seconda dell'esistenza di un collaudo statico) la riverifica della sicurezza statica delle strutture principali e secondarie del fabbricato, pena la perdita di agibilità dello stesso.

Un'azione forte e coraggiosa volta ad evitare la caccia alle streghe e la conta dei morti che ogni quattro anni, in corrispondenza di un evento sismico, siamo abituati oggi a vivere in Italia.

Bruno Finzi
Presidente Commissione Strutture
Ordine Ingegneri di Milano

"PROGRESSI" CHIEDE AL GOVERNO UN PIANO DI SICUREZZA E PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO

Il terremoto che ha colpito il centro Italia lo scorso 24 agosto, ci pone ancora una volta di fronte ad una situazione di forte disagio. È vero che non si può prevedere con certezza l'arrivo di un terremoto ma è altrettanto vero che è possibile ridurre, se non addirittura evitare, i danni e le vittime. Per fare ciò è necessario una messa in sicurezza degli edifici, come ci insegnano gli altri Paesi che sono a rischio sismico. Per questi motivi il CNI e la Rete delle Professioni Tecniche hanno iniziato un lavoro con i propri referenti istituzionali con lo scopo di avviare un piano di prevenzione del rischio sismico, con un focus sul fascicolo del fabbricato. È necessario che il Governo rifletta su questi temi, per questo il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, insieme al Consiglio Nazionale degli Architetti e dei Geologi, ha deciso di sostenere la petizione dell'associazione "Progressi".

La campagna chiede tre impegni concreti al Governo: un piano nazionale straordinario di messa in sicurezza dell'Italia dal rischio idrogeologico; il ripristino del fascicolo del fabbricato obbligatorio con una classificazione sismica degli edifici e un piano di investimento nell'educazione e nella formazione sui rischi sismici e ambientali, partendo già dalla scuola primaria.

La petizione si può firmare online al sito: **http://www.progressi.org/terremoto**

Il fondo per la prevenzione del rischio sismico gestito dalla Protezione Civile è passato da 195 milioni di euro degli anni scorsi ai soli 44 milioni per il 2016.

Un taglio di risorse inaccettabile per il nostro Paese, dove 24 milioni di persone e oltre 5 milioni di edifici sono esposti ad alto rischio sismico. Con questa campagna si chiede dunque al Governo un cambio radicale ed efficiente sui temi legati alla sicurezza e alla prevenzione del rischio sismico.

LE RESPONSABILITÀ SOLIDALI DEL PROFESSIONISTA

COME COMPORTARSI CON LE COMPAGNIE ASSICURATIVE

Una circolare del Consiglio Nazionale degli Ingegneri riporta che il Gruppo di Lavoro "Ingegneria Forense" coordinato da Andrea Gianasso, ha analizzato le problematiche di responsabilità dell'ingegnere riscontrando risultati importanti. In molti casi il professionista può essere gravemente penalizzato dalle norme che regolano la responsabilità solidale fra l'impresa, il professionista e gli altri soggetti coinvolti. Alcune polizze assicurative per responsabilità civile prevedono che, nel caso in cui si verifichi una situazione di responsabilità solidale, la copertura assicurativa collegata al "vincolo di solidarietà" valga esclusivamente per la quota di danno direttamente riconducibile all'assicurato, senza considerare gli altri soggetti coinvolti. Risulta quindi necessaria una sensibilizzazione degli iscritti all'Ordine in merito a questa problematica, in modo che essi possano chiedere dalla propria assicurazione una tutela anche nel caso in cui si verifichino queste situazioni. L'assicurazione può inserire nella polizza una clausola che preveda la copertura non solo dell'assicurato ma che comprenda anche la quota assicurativa per gli altri soggetti coinvolti. È dunque importante essere informati in merito alle clausole assicurative per avere l'opportunità di adeguare la propria polizza per essere tutelati nella maniera più completa possibile.

ONE-TO-ONE

TRA PROFESSIONISTI DELL'ORDINE E STUDENTI DEL POLITECNICO

Proseguono gli incontri nelle scuole superiori. Obiettivo: far appassionare i giovani al mondo dell'ingegneria

Una serie di incontri per aiutare gli studenti a trovare il loro orientamento nel mondo del lavoro: questo è ciò che si propone il Career Service del Politecnico di Milano che ha organizzato l'incontro one-to-one con alumni Polimi presso il Career Lab del Politecnico di Milano.

Lo scorso 19 ottobre i ragazzi hanno avuto la possibilità di confrontarsi con i professionisti del settore per essere orientati nel mondo del lavoro. Presenti anche tre figure dell'Ordine di Milano, Chiara Battistoni, ingegnere civile; Carlotta Penati, titolare studio di Architettura e Ingegneria e Maurizio Vannucchi, ingegnere civile. I tre professionisti hanno si sono confrontati faccia a faccia con gli studenti, consigliando loro l'orientamento e il percorso da prendere una volta terminati gli studi, raccontando le proprie esperienze personali, cercando di capire quali fossero i dubbi e le perplessità dei futuri professionisti del settore.

"Questo incontro ha due fondamentali obiettivi: da un lato quello di far conoscere l'ordine ai giovani, che diventeranno coloro che porteranno avanti l'istituzione. Dall'altro quello di dare un servizio di orientamento ai ragazzi del Politecnico in maniera che possano capire gli scenari di cambiamento del mondo ingegneristico, visti con l'esperienza di chi è nel campo da molti anni." Ha dichiarato Chiara Battistoni a margine dell'incontro.

L'aula del Career Lab era gremita di studenti che, uno per volta o in piccoli gruppi, parlavano con i professionisti scelti in base ai settori dell'ingegneria affrontati nel pomeriggio, quelli di ingegneria civile, ambientale e territoriale.

Per Carlotta Penati e Maurizio Vannucchi non è stato il primo incontro di orientamento agli studenti, un'esperienza analoga l'hanno avuta andando a raccontare e spiegare il mondo ingegneristico agli studenti dell'Istituto Zaccaria di Milano. Per loro questo tipo di esperienza e di testimonianza è molto utile per i ragazzi perché offre loro la possibilità di capire più concretamente quali sono gli sbocchi lavorativi del settore, oltre alla teoria delle lezioni universitarie.

> PROSEGUONO GLI INCONTRI NELLE SCUOLE SIA PUBBLICHE CHE PRIVATE DI MILANO. NEL MESE DI NOVEMBRE PRESSO L'ISTITUTO ITAS NATTA E A DICEMBRE PRESSO LE SCUOLE FAES

"Questo incontro ha lo scopo di far capire ai ragazzi l'importanza dell'ingegnere della società e l'importanza dell'ordine professionale. Inoltre è utile anche per spiegare agli studenti che non è obbligatorio fare il libero professionista ma è importante fortificarsi nelle aziende per mettere in pratica gli studi fatti all'università. Durante l'incontro con gli studenti dello Zaccaria i ragazzi hanno capito che questa è una figura presente in tutti i settori e abbiamo stimolato il loro interesse e la loro curiosità. Questo tipo di scambio va valorizzato ed è necessario dare sempre più spazio a queste iniziative", spiega Maurizio Vannucchi.

Un'esperienza sicuramente positiva per i ragazzi, come ha dichiarato l'ingegner Penati infatti "I risultati dell'incontro sono stati ottimi. È sempre bello parlare direttamente con i giovani e capire le loro aspettative e i loro dubbi. Il fatto di poter essere utili a dei futuri colleghi è importante perché possiamo spiegare loro la visione reale del mondo del lavoro".

Proseguono inoltre gli incontri nelle scuole sia pubbliche che private di Milano. Nel mese di novembre presso l'Istituto Itas Natta e a dicembre presso le Scuole FAES.

Gli Istituti interessati a ospitare un incontro che presenti l'Ordine e le potenzialità che l'ingegneria offre sono pregate di scrivere all'indirizzo email segreteria@ordineingegneri.milano.it

L'Ordine è inoltre impegnato nel progetto alternanza scuola – lavoro; si stanno chiudendo apposite convenzioni con alcuni Istituti e nel frattempo chiediamo agli iscritti di rendersi disponibili nell'ospitare giovani degli ultimi anni delle superiori per un breve periodo. Non vi sono costi e oneri. È però un'occasione unica e importante per far avvicinare i giovani (e farli appassionare) alla nostra professione! Chiediamo quindi di scrivere a segreteria@ordineingegneri.milano.it per dare la propria disponibilità: grazie!

PRIMI DATI DOPO L'INTRODUZIONE DEL NUOVO CODICE APPALTI:

AUMENTO DEL 42% PER GARE DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA

Lo scorso 19 aprile, con l'introduzione del nuovo codice appalti si temeva per l'incertezza del mercato. Ma ora ecco arrivare i primi risultati: al termine dei mesi estivi giungono infatti segnali positivi dal mercato: i dati dimostrano che nei primi otto mesi del 2016 vi è una crescita del 42,2% rispetto a ai dati sullo stesso periodo del 2015. Allo stesso tempo le gare di sola progettazione crescono del 27,2% e, prendendo in esame solo i mesi estivi, del 41,1% rispetto al periodo analogo del 2015. I dati dimostrano dunque un aumento del numero delle procedure affidate e del loro valore, rispetto allo scorso anno.

L'Osservatorio OICE- Informatel ha affermato, lo scorso 31 agosto, che le gare per i servizi di ingegneria e architettura analizzate nel mese sono state 453 per un importo complessivo di 91,420 milioni di euro. Rispetto al dato di agosto 2015 il numero delle gare è salito del 44,3%.

"L'estate ci lascia sotto i migliori auspici: il mercato è in crescita ormai da 10 mesi e la scelta compiuta con il nuovo codice dei contratti pubblici di puntare sull'obbligo di appaltare le opere con progetti esecutivi si sta rivelando giusta anche sotto il profilo dell'apertura di un mercato in precedenza compresso fra incentivi ai tecnici della P.A. e liberalizzazione dell'appalto integrato", questa la riflessione di Gabriele Scicolone, Presidente OICE, che continua:

"La scelta di mettere al centro il progetto ed il progettista sta dando i suoi positivi risultati, anche se bisognerà attendere qualche mese perché gli effetti si vedano anche sul fronte delle imprese di costruzioni. I dati del nostro osservatorio lo dimostrano se si guarda al confronto con i primi otto mesi del 2015" continua il Presidente, "a questo va aggiunto come ulteriore elemento molto positivo, che l'ANAC ha approvato definitivamente le linee guida sui servizi di ingegneria e architettura, colmando quel vuoto di regole determinato

dalla soppressione del dpr207/2010. Adesso, come diciamo da tempo, occorre spingere sulla messa a punto di bandi-tipo e contratti-tipo per dare certezza di regole anche ai rapporti contrattuali e pensare a qualche aggiustamento del codice ad esempio in termini di obbligatorietà del cosiddetto decreto parametri per evitare che i ribassi dei concorrenti siano applicati ad importi stimati in maniera non corretta. Infine riteniamo che si debba intervenire per evitare che strumenti come il contraente generale siano usati dalle stazioni appaltanti per eludere l'obbligo di appaltare lavori sulla base del progetto esecutivo" conclude Scicolone.

I dati registrano che i ribassi con cui le gare vengono aggiudicate sono sempre molto alti. In base alle analisi fino ad agosto il ribasso medio sul prezzo a base d'asta per le gare indette nel 2014 è al 30,2%, per quelle indette nel 2015 sale al 39,7%. Le gare italiane pubblicate sulla gazzetta comunitaria sono passate da 243 nei primi otto mesi del 2015, alle 238 nei primi otto mesi del 2016, con una crescita del 35,0%.

Analizzando la situazione in Europa, i bandi sono in crescita del 9,5%. L'Italia incide a livello europeo solamente al 2,5%, un dato che rimane inferiore rispetto ad altri paesi dell'Unione: Francia 31,2%, Germania 20,8%, Polonia 7,7% e Gran Bretagna 5,7%.

Da gennaio ad agosto 2016 l'andamento delle gare miste, di progettazione e di costruzione, come gli appalti integrati, il project financing, le concessioni di realizzazione e gestione, è in crescita nel valore +156,3% rispetto ai dati 2015, ma in calo nel numero con il -37,4% anche se questo dato subisce numerose variazioni in concomitanza con gare di considerevole investimento.

Infine, gli appalti integrati, che sono possibili anche dopo il 19 aprile nei settori speciali, da soli hanno avuto un andamento analogo nello stesso periodo. Calanti in numero, con un -47,2% rispetto al 2015 ma in crescita nel valore, +50,4%. Il 2016 ha dunque visto il valore dei servizi di ingegneria e di architettura compreso nei bandi per appalti integrati di 61 milioni di euro, -11,4% rispetto al 2015.

DA MONITOR IMMOBILIARE, FLASH NEWS DEL 18 OTTOBRE 2016

FONDAZIONE INARCASSA CONTRO RENZI: VALORIZZARE GLI INGEGNERI ITALIANI

"I bassi salari sono elemento di competitività all'estero? La frase del premier Renzi può dar vita a interpretazioni fuorvianti ma Fondazione Inarcassa vuole provare a leggerle in modo scevro da pregiudizi con l'unico obiettivo di riportare l'attenzione del dibattito all'aspetto che ha più a cuore: valorizzare la dignità della categoria, qualità che prevale su qualsiasi parametro economico. E siamo certi che anche il Presidente del Consiglio condivida con noi questo obiettivo".

ANDREA TOMASI: "IL PROFONDO MALESSERE VISSUTO DAI NOSTRI GIOVANI E NON È DA TROPPO TEMPO UN MUTO GRIDO DI DOLORE CHE I PASSATI GOVERNI NON HANNO SAPUTO E NON HANNO VOLUTO ASCOLTARE; È ANCHE PER QUESTA RAGIONE CHE INVITEREMO IL PRESIDENTE RENZI ALL'ASSEMBLEA CHE FONDAZIONE INARCASSA TERRÀ IL PROSSIMO 23 NOVEMBRE A ROMA"

Così Andrea Tomasi, Presidente di Fondazione Inarcassa (braccio operativo sui temi della professione creato da Inarcassa), in merito a quanto dichiarato dal Presidente Matteo Renzi nei giorni scorsi a proposito della brochure "Invest in Italy" del Ministero dello Sviluppo economico, a commento della quale è nuovamente intervenuto, dimostrando un'apprezzata disponibilità al dialogo con la categoria, anche il Ministro dello sviluppo economico Calenda. Secondo la Fondazione, la constatazione del presidente del Consiglio, secondo cui il costo più basso degli ingegneri che operano nel nostro Paese è un fattore di competitività rispetto ai professionisti all'estero, è purtroppo e tristemente aderente alla realtà. Infatti, ricorda Tomasi "gli architetti liberi professionisti sono costretti a vivere con meno di 15 mila euro l'anno". Una condizione che se da un lato forse può rappresentare un fattore attrattivo per gli investitori dall'altro lato ben definisce la drammatica condizione in cui versano molti lavoratori italiani altamente qualificati, spesso costretti a cercare nuove opportunità all'estero.

"Il profondo malessere vissuto dai nostri giovani e non - conclude Tomasi - è da troppo tempo un muto grido di dolore che i passati governi non hanno saputo e non hanno voluto ascoltare; è anche per questa ragione che inviteremo il Presidente Renzi all'assemblea che Fondazione Inarcassa terrà il prossimo 23 novembre a Roma. Sarà un'occasione per gli oltre 200 delegati che rappresentano 170.000 architetti e ingegneri che vivono di libera professione provenienti da tutto il territorio nazionale, di dare finalmente voce a quella parte dell'Italia che dice sì ai sacrifici, all'impegno e alla crescita e che chiede a questo governo di sostenere il prezioso valore competitivo della professionalità e dei suoi giovani, ad oggi ingiustificatamente sottopagati".

Rivista* dell'Ordine degli Ingegneri

Testata di proprietà dell'Ordine Ingegneri della provincia di Milano, registrata presso il Tribunale di Milano al n. 517 del 15/09/1997

Direttore Responsabile: **Stefano Calzolari**

Direttore Editoriale: **Chiara Battistoni**

Coordinamento editoriale: **Edoardo Caprino, Luca Montani, Sandra Banfi**

Comitato di Redazione: **Aldo Franchi, Maria Grazia Sonzogno, Roberto Di Sanzo, Davide Canevari**

Ideazione layout e grafica
S.G.E. Servizi Grafici Editoriali di Pozzi & C.

Amministrazione e Redazione
via Pergolesi, 25 - 20124 Milano
tel. 02 76003731 (r.a.) fax 02 76004789
www.ordineingegneri.milano.it
info@ordineingegneri.milano.it

Responsabilità: tutto il materiale pubblicato (articoli e loro traduzioni, nonché immagini e illustrazioni) non può essere riprodotto da terzi senza espressa autorizzazione dell'editore. Manoscritti, testi, foto e altri materiali inviati alla redazione, anche se non pubblicati, non verranno restituiti. tutti i marchi sono registrati.

INFORMATIVA AI SENSI DEL D.LEGS. 196/2003. Si rende noto che il Titolare del trattamento è l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Milano, Via Pergolesi 25, 20124 Milano. Responsabile Esterno del trattamento al fine dell'invio della presente Newletter la Società di servizi del Collegio Ingegneri e Architetti di Milano Srl, Via Pergolesi 25, 20124 Milano, cui è possibile rivolgersi per l'eventuale esercizio dei diritti previsti dal d.legs. 196/2003.

SERVE UN CAMBIAMENTO PER MIGLIORARE IL FUTURO

ECCO LE PROPOSTE EMERSE DURANTE L'ASSEMBLEA ASSIMPREDIL ANCE

"Il nostro territorio non è mai stato così attrattivo in termini di qualità della vita, opportunità, prospettive. Ci sono le condizioni per crescere e per farlo in un modo diverso dal passato, perché oggi sono cambiate le scale valoriali e sappiamo bene che senza qualità, sostenibilità, inclusione e scelte ponderate non può ripartire l'economia". Questa la riflessione del presidente Marco Dettori all'apertura dell'Assemblea generale di Assimpredil Ance, che si è tenuta lo scorso 22 settembre.

All'incontro hanno partecipato anche Roberto Scanagatti - Presidente di Anci Lombardia, Mauro Parolini - Assessore allo Sviluppo Economico, Pierfrancesco Maran - Assessore a Urbanistica, Verde e Agricoltura del Comune di Milano e Claudio De Albertis - Presidente Ance.

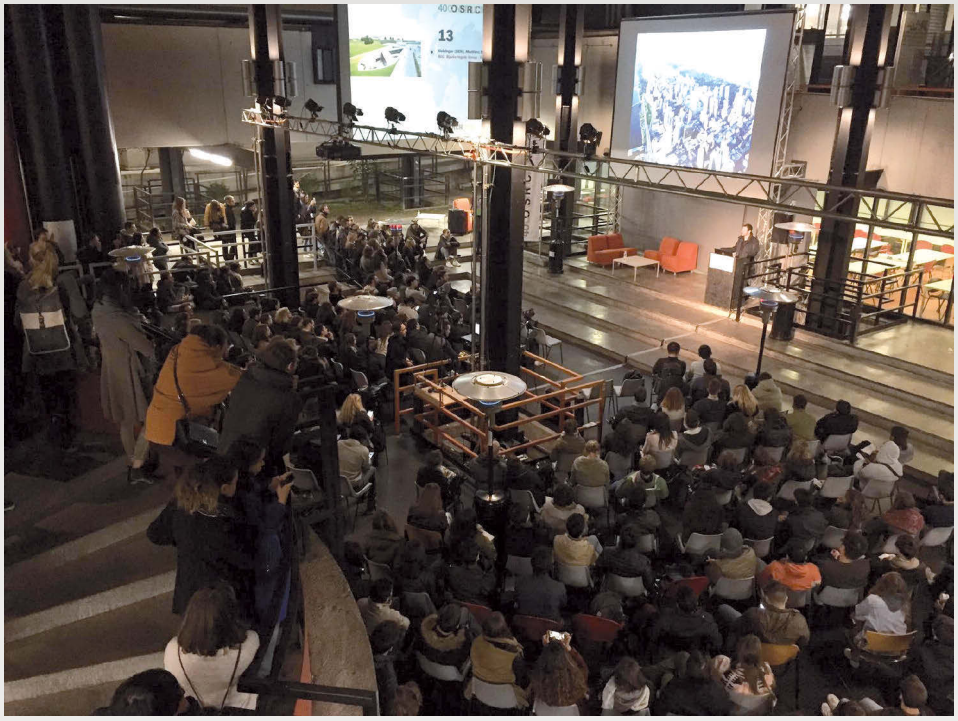
Durante l'assemblea emerge che per poter raggiungere gli obiettivi e lavorare sulle grandi potenzialità che questo momento offre, è necessario delineare sette priorità di sviluppo del territorio:

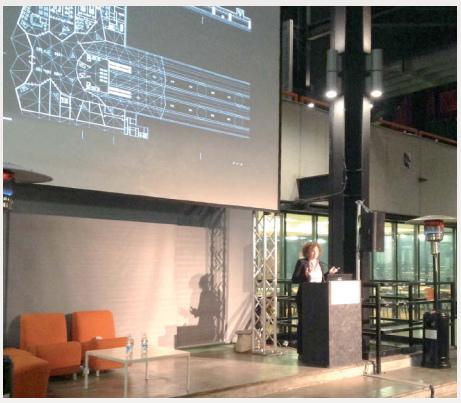
- Accelerare la chiusura dei progetti cantierabili, sia pubblici che privati e far partire i cantieri per creare occupazione. Si deve quindi intervenire sulla burocrazia e avere regole chiare.
- Digitalizzare la pubblica amministrazione per garantire una migliore qualità di lavoro e di relazione tra pubblico e privato
- I lavori pubblici, che devono fare i conti con le novità del nuovo codice appalti.
- Ripensare all'ambiente e al territorio seguendo la linea dell'economia circolare, grazie anche alla collaborazione tra ambiente, economia e costruzioni.
- Definire regole chiare per il libero mercato, necessario per il processo di trasformazione urbana, la qualità e la sostenibilità
- Creare leve per incentivare la riqualificazione del patrimonio edilizio. In particolare quella dell'efficienza energetica negli edifici civili e pubblici e quella degli incentivi, sotto forma di un diverso rapporto con le banche del territorio.
- Lavorare sulla legalità, pilastro dell'associazione, indispensabile per far crescere un sistema sano e produttivo.

Sul tema della legalità è intervenuto anche il presidente nazionale di Ance Claudio De Albertis, durante la conclusione dei lavori, parlando di "una rivolta, ma questa rivolta deve essere innanzitutto etica per la legalità. O facciamo un salto di qualità da questo punto di vista o non abbiamo direzione".

MI/ARCH 2016

UN FESTIVAL DI ARCHITETTURA PER LA RICOSTRUZIONE POST SISMA





Anche quest'anno si è tenuto al Politecnico di Milano il Festival Internazionale di Architettura MI/ARCH 40 CONSTRUCTIONS. Il festival, giunto alla sua quarta edizione, si è tenuto dal 12 al 15 ottobre scorso presso la stessa Università.

Nel corso della prima giornata è stata promossa una riflessione in materia di ricostruzione post sisma, analizzando le molteplici funzioni e i numerosi progetti dei tecnici, degli architetti e degli ingegneri. Ha aperto i lavori Giovanni Azzone, rettore del Politecnico che ha sottolineato l'impegno dell'Università nell'offrire corsi di architettura sempre più all'avanguardia, dichiarando infatti che: Il Politecnico deve essere un luogo di dibattito per l'architettura e per il futuro dell'Italia".

Durante il dibattito in tema di reconstruction, moderato da Pippo Ciorra, sono intervenuti molti esperti, tra cui Stefano Boeri ideatore del Festival e per l'Ordine Bruno Finzi, Presidente della commissione strutture, che hanno sottolineato l'importanza di questa opportunità. In seguito al sisma infatti si potranno costruire città più innovative e sicure, più confortevoli rispetto al passato sia per quanto riguarda gli edifici e le opere pubbliche che per quanto concerne le abitazioni private.

Un intervento molto significativo quello dell'architetto Franco Tagliabue che ha raccontato la sua esperienza durante il sopraluogo effettuato in alcuni centri abitati delle Marche in seguito al sisma della scorsa estate. L'architetto ha presentato una serie di analisi e progetti che riguardano un completo rimodernamento dei territori colpiti evidenziando come "gli architetti e i tecnici hanno la possibilità di coprire i vuoti causati dal sisma riflettendo e analizzando gli errori del passato e creando delle nuove strutture totalmente sicure".

Un contributo importante anche quello dell'Ingegner Bruno Finzi che ha sottolineato la forte inadeguatezza degli edifici in Italia dichiarando che "Il costruito è un problema nel nostro paese e versa in condizioni di degrado in quanto risale al dopo guerra ed è stato realizzato con materiali poveri. È dunque un problema non solo legato al sisma". Il ruolo dell'ingegneria nei processi di ricostruzione è dunque fondamentale come lo è l'adozione di norme europee nella riprogettazione e sviluppo dei luoghi colpiti dal terremoto.

L'evento è dunque stato un momento per riflettere sulle conseguenze del sisma in un'ottica di opportunità per architetti e ingegneri nel ricostruire le città seguendo criteri antisismici e di totale messa in sicurezza.